



I.I.S. CAVAZZI



LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE «A. Sorbelli» • ISTITUTO TECNICO E PROFESSIONALE «G. A. Cavazzi»
via Matteotti 2/4 - 41026 Pavullo nel Frignano (Modena) • tel 0536-20366/20257 • fax 0536-21164
email <cavazzi@cimone.it> <mois004004@pec.istruzione.it> • web <www.cavazzisorbelli.it> • c.f. 83000140364
sede associata «A. Barbieri» via Tamburò 53 - 41027 Pievepelago (Modena) • tel 0536-790084 • fax 0536-72180

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022/23; 2023/24;2024/25 EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
VISTO il D.L. vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO il R.A.V.;
VISTO il precedente PTOF scadrà nell'anno scolastico 2021/22;
PRESO ATTO che l'art.1 della Legge 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:
1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
6) il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione,

di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

CONSIDERATO CHE:

-le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;

-la Legge 107/2015 rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

-per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal Piano di Miglioramento per il triennio 2019/22;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

TENUTO CONTO:

-delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitario del territorio;

-delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

-delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali;

-degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati e delle piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

CONFERMATI gli obiettivi strategici individuati nell'Atto di Indirizzo per il triennio 2019-22;

RICONSIDERATI gli aspetti imprescindibili dell'attività scolastica già individuati nell'Atto di Indirizzo per il triennio 2019-22, anche in considerazione delle scelte operate per il Piano di Miglioramento nell'intento comune di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

PRECISA che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di

canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato a predisporre il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2022-25 secondo quanto di seguito individuato dal Dirigente e che Il Piano dovrà essere predisposto dal gruppo di lavoro in tempi utili per essere portato prima all'esame del Collegio e poi all'esame del Consiglio di Istituto per la sua approvazione;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- A. Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- B. Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- C. Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Piano dovrà pertanto includere ed esplicitare:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;

- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

1. PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL' OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Nella pianificazione collegiale dell'offerta formativa triennale 2022/25 si dovrà tener conto del raggiungimento delle seguenti finalità:

- Pianificare una offerta formativa triennale coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida vigenti, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola che tenga conto dei vincoli legati al coordinamento fra gli indirizzi esistenti dall'utilizzo ottimale dei laboratori e delle strumentazioni;
- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto di ogni forma di discriminazione e di bullismo, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito (in particolare la partecipazione ad attività esterne come concorsi o incontri tra scuole italiane, europee ed internazionali dovrà tener conto della valorizzazione del merito scolastico in tutte le discipline, del comportamento nonché della capacità di adattamento ad altre realtà);
- Orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi verbali e non verbali; per quanto riguarda eventuali insegnamenti opzionali si demanda alle esigenze dell'utenza ed alla progettazione dei docenti: essi verranno inseriti nel piano triennale;

- Potenziare percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie, con la comunità locale e con il sistema produttivo;
- Definire le forme di flessibilità: orario flessibile del curricolo e delle singole discipline; quota del 20%; unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione; apertura pomeridiana della scuola; eventuale adattamento del calendario scolastico;
- Adeguare e potenziare il Sistema di gestione della Qualità (rete di Scuole di cui l'Istituto è capofila) al fine di poter disporre di un sistema di indicatori e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.
- Adeguare l'organigramma alle nuove esigenze ed alle nuove richieste formative;
- Declinare Il curricolo verticale caratterizzante di istituto in base alle seguenti priorità:
 - essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
 - saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.
 - la scuola dovrà garantire l'unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.
 - assumere come orizzonte di riferimento il quadro delle otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea;
 - ripensare l'azione didattica nella logica delle competenze e dello sviluppo di una conoscenza flessibile e trasferibile;
 - perfezionare il percorso intrapreso nei precedenti scolastici, nell'ambito dell'organizzazione didattico-pedagogica e nello specifico dell'elaborazione del curricolo verticale e di progressiva ricerca di connessioni e raccordi efficaci;
 - per l'insegnamento dell'Educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".
 - predisporre aree di progetto multidisciplinare connesse al perseguimento di obiettivi educativi, al conseguimento di traguardi di competenza trasversali, alla preparazione delle prove nazionali Invalsi;
 - indicare gli obiettivi di apprendimento da perseguire con il concorso delle tecnologie digitali allo scopo di attivare processi di insegnamento più coinvolgenti ed efficaci;
 - individuare e far frequentare agli alunni ambienti di apprendimento diversificati che favoriscono la competenza digitale;
 - individuare modalità condivise di verifica dei processi di insegnamento apprendimento così come previsto nelle Linee guida sulla certificazione delle competenze;
 - realizzare prove strutturate/semi-strutturate comuni, disciplinari, per classi parallele, da effettuare in ingresso, al termine del primo periodo didattico, a conclusione delle attività didattiche;
 - realizzare compiti di realtà e/o prove esperte che permettano un'attenta valutazione delle competenze;

- adottare un modello di valutazione che consenta una riprogettazione migliorativa delle pratiche d'aula;
- personalizzazione dei percorsi;
- tenere in considerazione le azioni di miglioramento previste nel PDM.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno è definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di sette unità, come previsto dalla norma. I progetti e le attività/necessità sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento, devono fare esplicito riferimento al PTOF nonché ai criteri deliberati dal Consiglio di Istituto. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti/attività l'intera quota disponibile.

2. PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni a tutti (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di autorealizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ecc.).

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa.

In presenza di risultati di apprendimento non sufficienti e/o mediocri, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

Curare l'accoglienza, i test iniziali per le classi prime e terze, le prove comuni per classi parallele, l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Definire linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza, con particolare riferimento all'applicazione puntuale e sistemica del regolamento disciplinare e delle norme di comportamento.

Valorizzare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ecc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie di cui l'Istituto già dispone e sta potenziando.

Nell'elaborazione del PTOF triennale 2022-25 per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che, proseguendo il potenziamento delle strutture tecnologiche e digitali, resta prioritario ed impellente l'utilizzo continuo e sistematico delle apparecchiature messe a disposizione sia in aula che nei laboratori.

Nell'elaborazione del PTOF triennale 2022-25, punto di riferimento costante saranno gli obiettivi prioritari indicati dall'art.1 comma 7 della Legge 107/2015:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e alle altre lingue di studio, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL ed il potenziamento di progetti in essere (docenti di madre lingua, stage e scambi);
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali;

- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento del PCTO nel secondo ciclo di istruzione e nelle classi seconde/riforma Nuovi Professionali;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con CPIA, gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) mantenimento di un sistema di orientamento efficace di orientamento sia in ingresso che in uscita;
- t) implemento delle attività e dei progetti finalizzati all'educazione ambientale, all'educazione alimentare, all'acquisizione di un sano stile di vita rispettoso di risorse naturali e delle tradizioni culturali, anche in ambito enogastronomico;

Nell'elaborazione del PTOF triennale centrale sarà la didattica orientativa, in particolare

- tutte le attività in grado di valorizzare la crescita personale di ciascuno;
- la valorizzazione delle eccellenze;
- le attività di orientamento universitario e con il mondo del lavoro;
- il PCTO realizzato nell'ambito del curriculum verticale e delle attività didattiche ordinarie e nei percorsi in stretta connessione con le aziende del territorio, coinvolgendo in maniera attiva il Comitato Tecnico Scientifico, come previsto dal D.P.R. n. 88 del 2010, le Camere di Commercio, le associazioni di categoria e gli enti locali, le Università e i luoghi di formazione;

A tal fine si fa presente che le ore di PCTO sono fissate in:

- 90 ore nel triennio per i Licei;
- 150 ore nel triennio per i Tecnici;
- 210 ore nel triennio per i Professionali

3. RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 costituiscono parte integrante del Piano.

Nell'elaborazione del PTOF triennale 2022-25 particolare rilevanza avranno le seguenti priorità individuate nel RAV:

1. Innalzare i livelli di competenza in uscita per garantire l'equità degli esiti;
2. Implementare le competenze valutative della comunità professionale;
3. Indirizzare la formazione dei docenti in via prioritaria sulla didattica per competenza e sull'utilizzo delle nuove metodologie didattiche rese disponibili dal livello di informatizzazione raggiunto dall'Istituto; e dagli obiettivi di processo funzionali al raggiungimento delle priorità, così formulate:
 - programmare in maniera interdisciplinare a partire dalle competenze chiave e di cittadinanza (unità di apprendimento);
 - definire i profili delle competenze in uscita relativi ai diversi ambiti disciplinari;
 - utilizzare prove standardizzate comuni per la valutazione delle competenze in ingresso, in itinere e in uscita;
 - definire forme e modalità organizzative flessibili per interventi didattici personalizzati;
 - condividere modalità e criteri di valutazione anche con i docenti delle scuole secondarie I grado del territorio;
 - dotarsi di opportuni strumenti di controllo dei processi;
 - definire un piano di formazione funzionale ai bisogni della comunità professionale;
 - implementare iniziative di stage ed attività in collaborazione con il territorio.

4. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

5. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Elemento pregnante della funzione della scuola è il rapporto con gli Enti locali, le reti di scuole, Cooperative ed Enti del terzo settore, le Aziende e le associazioni culturali, sportive e professionali del territorio.

In quest'ottica, nel PTOF triennale vanno pianificate tutte le iniziative coerenti con la “*mission*” e la “*vision*” della scuola quale luogo di formazione del singolo e di sviluppo sociale.

Pertanto vanno individuate iniziative atte a promuovere attività negoziali che favoriscano l'azione, la visibilità e la funzionalità della presenza dell'Istituto sul territorio, per mezzo di convenzioni e protocolli d'intesa.

Come pure vanno programmate le relazioni con Istituzioni culturali, pubbliche e private, e con professionisti esperti al fine di sostenere l'attività di aggiornamento e formazione del personale e offrire occasioni e opportunità di arricchimento e scambio culturale e professionale.

6. PROGETTI

Una priorità che il nostro PTOF triennale deve porsi, nella strutturazione del curriculum, è quella di coinvolgere concretamente gli studenti in una dimensione europea. Infatti una delle competenze chiave richiesta dall' U.E. è quella della conoscenza delle lingue comunitarie e della consapevolezza della cittadinanza europea. Occorre muoversi in una dimensione europea dell'educazione e, in questa ottica, una parte degli interventi progettuali previsti dall' offerta formativa dovranno essere tesi alla realizzazione di scambi culturali e stage all' estero.

Per quanto riguarda la progettazione extra-curricolare, sempre nell' ottica del rafforzamento delle competenze, essa dovrà privilegiare il potenziamento delle competenze chiave, utilizzando in maniera proficua l'organico del potenziamento.

Anche la progettazione dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche dovrà inserirsi sempre di più all' interno della progettazione curricolare, realizzandosi come concreta esperienza sul campo, anche nell' ottica del PCTO.

Una particolare valenza dovranno assumere le attività extra-scolastiche tese a garantire l'apertura della scuola in orario pomeridiano non solo per valorizzarla come centro di aggregazione ma soprattutto quale luogo di formazione e progettazione del e per il territorio.

7. FORMAZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, nonché le iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la formazione in tema di sicurezza ed anche la conoscenza delle tecniche di primo soccorso. Nell'ottica dell'apertura, dell'inclusione, del confronto e dello scambio vanno senza dubbio privilegiate le iniziative di rete. In particolare oltre all'attenzione alle aree già individuate (sicurezza, didattica per competenze, nuove tecnologie) si dovrà sensibilizzare i docenti a partecipare ai corsi di formazione sulla didattica digitale, rientranti nel Piano nazionale per la scuola digitale adottato dal MIUR, al fine di sviluppare negli studenti una cultura digitale indispensabile per la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali richiesti dal futuro contesto culturale e lavorativo

8. AREA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

Tutte le azioni di supporto al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nei diversi ambiti organizzativi e gestionali dell'Istituto, saranno uniformate ai principi di efficacia, efficienza, economicità, in relazione all'organigramma del Personale, al Piano delle attività previsto per il personale docente e ATA dell'Istituto, compatibilmente con le esigenze e le situazioni che via via si verificheranno.

Priorità dell'area organizzativa è l'attuazione della dematerializzazione delle procedure amministrative (commi 27-32 della Legge 135/2012 e normativa vigente), già del resto in stato di realizzazione.

Il Programma annuale, in coerenza con i finanziamenti provenienti da Istituzioni ed Enti pubblici, dai contributi volontari delle famiglie e, in misura minima, da contributi di privati, destinerà tali risorse alla realizzazione delle linee guida individuate dal PTOF e dal presente Atto di indirizzo.

La gestione economica dovrà essere improntata al principio della trasparenza e alla evidenza degli obiettivi e delle destinazioni.

L'attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

Il conferimento di incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

L'organizzazione amministrativa, sulla base della proposta del Direttore S.G.A, dovrà prevedere orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico. Le Funzioni Strumentali, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, il Coordinatore di sede; i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili di Laboratorio, i referenti di attività ritenute di rilievo/strategiche ed i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

9. TEMPI

Il Collegio dei Docenti (nelle persone delle funzioni strumentali/N.I.V.) predisporrà il PTOF triennale prevedendo una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi. Il PTOF potrà essere aggiornato entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico.

Il presente Atto è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

II DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Stefano Graziosi

(Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, comma2 del D.Lgs. n. 39/93)